

NOTE PER UN PERCORSO STORICO SULLA BONIFICA IN ITALIA ATTRAVERSO I GEORGOFILII

Parlare oggi di bonifica in Italia vuol dire rappresentare un complesso e dinamico sistema di gestione del territorio. In quasi tutte le regioni italiane, i Consorzi di bonifica si occupano della gestione e manutenzione degli alvei dei fiumi per la riduzione del rischio idrogeologico, di complesse attività di manutenzione di impianti idrovori e, in molti casi, della fondamentale attività di irrigazione per il settore agricolo. Un sistema importante, quello dei Consorzi di bonifica, strettamente connesso al mondo rurale, all'agricoltura ed all'ambiente, che non è sempre conosciuto e valorizzato, nonostante il loro importante ruolo nella gestione del territorio.

La loro storia ha molti legami con l'attività che l'Accademia dei Georgofili svolge da più di due secoli e mezzo.

Fin dalla sua istituzione, nel 1753, l'Accademia si è infatti occupata degli aspetti legati alla bonifica, al governo del territorio e dell'ambiente; ne sono testimonianza le memorie e gli scritti prodotti in quasi 270 anni di attività, pubblicati sui periodici del tempo, conservati nell'Archivio storico o editi dai numerosi accademici che, nel corso del tempo, si sono occupati di queste tematiche.

Durante il periodo granducale lorenese, dapprima nel ridotto ma significativo ambito toscano e poi in un più ampio contesto nazionale, i Georgofili hanno contribuito significativamente alla crescita di una conoscenza economica, tecnica, giuridica e politica sul concetto e sulle pratiche connesse alla bonifica, grazie alla quale sono nati e si sono evoluti enti territoriali di governo e di gestione del territorio fortemente legati al mondo agricolo.

Quello che presentiamo è un breve percorso di documenti editi e inediti, in gran parte conservati presso l'archivio e la biblioteca dell'Accademia, e vuole essere il nostro contributo alla scoperta della storia e dell'evoluzione della bonifica.

La bonifica in Toscana e l'opera dei Georgofili

Senza nulla togliere ai lavori in età antica e medievale, è soprattutto durante questi ultimi due secoli e mezzo che si sono trasformati il [paesaggio](#) e il territorio toscano.

Giovanni Targioni Tozzetti, per la prima volta, comprese la complessità di un territorio suddiviso in [bacini idraulici](#), descritto nei resoconti dei suoi viaggi, mentre

nell'ultimo quarto del XVIII secolo Saverio Manetti realizzò un piano di riduzione fisico del piano dell'[Osmannoro](#) vicino a Firenze. La ricerca di nuovi territori da destinare all'agricoltura portò ad una maggiore attenzione verso la “fisica riduzione” delle aree paludose attraverso una bonifica idraulica per la quale furono fondamentali le opere di Leonardo [Ximenes](#) e Vittorio Fossombroni, solo per citare alcuni Georgofili.

L'esperienza toscana, con il suo innovativo e originale approccio, richiamò l'attenzione degli altri stati preunitari italiani; le pubblicazioni, i concorsi, i periodici nati nell'ambito accademico nel corso del '700 (dal Magazzino toscano, al Magazzino georgico, al Giornale fiorentino di agricoltura ed infine agli Atti dei Georgofili finanche, nel secolo successivo, al [Giornale Agrario Toscano](#)) erano il mezzo di diffusione delle attività e dei progressi che venivano proposti e raggiunti anche nel campo delle bonifiche.

Alla riduzione delle terre paludose in fertili terreni ed alla loro colonizzazione ai fini produttivi, nel pensiero dei Georgofili si aggiunse ben presto l'aspetto sanitario da perseguire anche attraverso l'adozione di strutture e fabbricati, salubri e razionali, adatti ad accogliere i nuovi agricoltori. Ferdinando Morozzi, cartografo granducale e ingegnere pubblicò nel 1770 il testo “Delle case de' contadini” affrontando la costruzione degli immobili nelle diverse zone della Toscana (in pianura, in collina e in montagna) creando così il modello di quelle case “[leopoldine](#)” che sono esempio perfetto, sintesi di funzionalità tecnica ed eleganza architettonica.

Con le opere di Giovan Battista Landeschi a San Miniato, si apre la strada anche alla bonifica collinare attuata, spesso, attraverso la sapiente costruzione di opere di [sistemazione idraulica](#) come i ciglionamenti e i terrazzamenti, che trasformeranno il paesaggio agrario toscano. Il convulso periodo del Regno di Etruria (1801-1807) e la successiva annessione all'Impero napoleonico vedono i lavori di Antonio Bicchi e di Francesco Chiarenti che, sulla stessa linea del parroco samminiatese, promuovono la sistemazione trasversale dei terreni collinari e i ciglionamenti, stigmatizzando il ricorso a pratiche agricole dannose per la gestione dei versanti, come l'aratura a rittochino, ancora oggi utilizzate.

L'evoluzione non solo teorica delle [sistemazioni idraulico-agrarie](#) di versante (quali appunto terrazzamenti e ciglionamenti, giropoggio e l'unità a spina), nel corso del XIX secolo, trovarono in Accademia un ambiente fertile di discussione e di elaborazione pratica, volto a promuovere un processo di innovazione tecnica che favorisse la stabilizzazione dei versanti. Fra luci ed ombre, una parte consistente dell'aristocrazia terriera toscana sperimentò queste proposte tecniche e, nel corso di alcuni decenni, gran parte delle aree declivi collinari della Toscana assunsero una

maggiore stabilità in un quadro più complesso di riordino del territorio con costruzione di strade, ponti e di altre opere infrastrutturali.

L'evoluzione della bonifica in una dimensione nazionale dall'Unità d'Italia a oggi

L'esperienza toscana fu adottata e adattata a tutto il territorio nazionale, con il risultato di costruire un paesaggio agrario storico, che oggi è considerato un patrimonio insostituibile del nostro Paese.

Un percorso lungo e complesso che, tra la metà del XIX ed i primi decenni del XX secolo, si evolse fino al concetto di “bonifica integrale” (grazie all'opera di Arrigo Serpieri, Presidente dell'Accademia dei Georgofili) per arrivare, quindi, alla nascita dei Consorzi di bonifica, presidio indispensabile per la difesa e la manutenzione territoriale.

Se l'Accademia, anche nel corso del secolo scorso e fino ad oggi, ha sempre accolto con convegni e relazioni le proprie porte al dibattito sul tema generale della bonifica, una storia dei Consorzi nell'Italia dell'ultimo secolo, che pure affonda le proprie radici nei vecchi consorzi idraulici, enti o deputazioni che in tutta la nostra penisola si sono occupate di costruire e mantenere nei secoli argini, fiumi ed aree strappate alle paludi, è forse ancora da scrivere.

La circostanza delle celebrazioni per il Centenario del Congresso regionale veneto delle Bonifiche, del marzo 1922 a San Donà di Piave, ci permette di proporre questo percorso sulla bonifica, in collaborazione con Associazione Nazionale Bonifiche Italiane - Toscana e Consorzio di Bonifica 3 medio Valdarno.

Grazie alla collaborazione della Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze, cogliamo l'occasione per presentare un album fotografico, afferente all'Archivio fotografico di Economia agraria, di particolare importanza storica. Si tratta della raccolta “[Ricordo](#) della visita di S.E. Arrigo Serpieri sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ai lavori del Consorzio di bonifica della piana di Sesto fiorentino”, l'11 ottobre del 1931.

[Davide Fiorino](#) e [Daniele Vergari](#)

ELENCO DEI DOCUMENTI IN MOSTRA

Gian Gastone Bolla, [L'istituto per le bonificazioni toscane](#), 1919

Bernardino Petrocchi, [Gli Enti Autonomi di Bonifica per la Toscana](#), 1922

Natale Prampolini, [Alcune grandi bonifiche d'Italia](#), 1929

Arrigo Serpieri, [La bonifica integrale](#), 1929

[Gli scritti sul bonificamento negli Atti dell'Accademia dal 1769 al 1932](#), 1932

Atti del *Convegno della Bonifica integrale*, 1934

I. [Prima parte](#)

II. [Seconda parte](#)

III. [Discussioni, prima parte](#)

IV. [Discussioni, seconda parte](#)

Bernardino Petrocchi, [Bonifiche in Toscana](#), 1936 e [Rassegna stampa](#)

Atti del [Convegno per il 50° anniversario della Legge sulla Bonifica integrale](#), 1984

Atti della Giornata di studio su [Bonifica e Agricoltura a ottanta anni dalla "Legge Serpieri"](#), 2013

Guida alla mostra [Agricoltura, bonifica e territorio](#), 2016

Atti del *Congresso Regionale Veneto delle Bonifiche*, 1922

I [Preliminari ed inaugurazione](#)

II [I lavori del Congresso, 1° Tema](#)

III [I lavori del Congresso, 2° Tema](#)

IV [I lavori del Congresso, 3° e 4° Tema](#)

V [Comunicazioni](#)

Album fotografico [Ricordo della visita di S.E. Arrigo Serpieri sottosegretario di Stato per la bonifica integrale ai lavori del Consorzio di bonifica della piana di Sesto fiorentino](#), 1931